

Il fischio degli arbitri «Minacciati e offesi Adesso basta»

Gussoni, presidente dell'Aia: «Stop alla tv fatta sulla nostra pelle. Rischi per le nostre famiglie»

di Luca De Carolis / Roma / Segue dalla prima

OSSIA prima che qualche sconsiderato passi dalle parole ai fatti. Ipotesi tutt'altro che remota, visto che il questore di Lucca ha definito «serie e attendibili» le minacce piovute su Collina, che da tre mesi circola con una scorta della polizia. Indispensabile, dopo

le decine di missive minatorie che gli sono state inviate. Una catena di accuse e ingiurie culminata, la settimana scorsa, nella lettera con bossolo che gli è arrivata a casa.

L'ex arbitro non è l'unico a vivere nella paura. Perché, come ha rivelato ieri Gussoni, tante giacchette nere hanno ricevuto minacce. Tanto che, nei giorni scorsi, avevano pensato addirittura a uno sciopero. Scongiurato dalla mediazione di Gussoni, che sottolinea: «Gli arbitri chiedono di avere il diritto di sbagliare, come i calciatori e i tecnici: basta con quelle trasmissioni televisive che si fanno sulla pelle degli arbitri». Programmi dove un rigore non dato o un fuorigioco inesistente vengono visualizzati dalle moviole, amplificando polemiche e tensioni. Ben oltre il livello di guardia, come testimonia un episodio rivelato dal presidente degli arbitri: «Recentemente, una persona è stata insultata e minacciata di essere picchiata, perché l'avevano scambiata per un arbitro di serie A, uno di quelli di prima fascia. Solo quando ha spiegato di essere un direttore di banca l'hanno lasciato andare. Ma ha vissuto momenti davvero difficili». Proprio come tanti, veri arbitri.

Il clima si è fatto pesantissimo soprattutto dopo Catania-Inter di un mese fa, in cui l'arbitro Farina convalidò il gol in fuorigioco dell'interista Cambiasso. «Dopo le critiche scomposte a Farina per quella partita - ha spiegato Gussoni - si è passati da 9-12 episodi di violenza contro gli arbitri a settimana, a 20. In un mese ne registriamo normalmente tra i 20 e i 30, mentre nel solo febbraio ce ne sono stati 52. Una vera impennata di violenza, avvenuta dopo Catania-Inter». La partita della svol-

ta in negativo, che ha spinto Gussoni a un irrituale quanto sentito sfogo. Condiviso da tutti gli arbitri, che si sentono accerchiati da club, pubblico e stampa. Con conseguenze pesanti per tutto il movimento:

da Collina, che in ogni stadio fa il pieno di insulti, ai direttori di gara che arbitrano nelle serie minori. Sempre più a rischio, come confermano i dati, che parlano di un aumento del 24% delle aggressioni ai direttori di gara sui campi di 2° e 3° Categoria tra il giugno 2007 e il gennaio di quest'anno. Una crescita sensibile soprattutto in Campania, Puglia e Calabria. «Regioni a rischio» secondo Gussoni, che ha chiesto alla Lega di C e ai Dilettanti «provvedimenti decisi per fermare questa escalation di violenza senza precedenti». Nel calcio che sta impazzendo.

L'INTERVISTA

GINO MENICUCCI

L'ex direttore di gara: decisivi gli errori del designatore

«Un pandemonio ridicolo Il vero problema sono i colleghi non all'altezza»

/ Roma

«Questo pandemonio sulle minacce è ridicolo. La verità è che non ci sono arbitri all'altezza, con il dovuto carattere». All'ex arbitro Gino Menicucci lo sfogo di Gussoni non è per nulla piaciuto. Come non gli piace il lavoro sin qui svolto dal designatore Collina, che per l'ex giacchetta nera dovrebbe trasmettere maggiore grinta ai suoi arbitri.

Signor Menicucci, perché non è d'accordo con il presidente dell'Aia?

«Scusi, ma lei pensa davvero che in giro ci sia qualcuno che potrebbe sparare a un arbitro o fargli seriamente del male? Tutto questo macello sulle minacce è ridicolo. Credo che siano solo burle di cittadini, e nulla di più: eppure ho sentito addirittura parlare di uno sciopero degli arbitri».

Ma il clima per i direttori di gara si è fatto molto pesante.

«Secondo me il problema principale è un altro: in serie A ci sono arbitri che non sono per nulla all'altezza del compito. Per dirigere nella massima serie ci vuole molto carattere, necessario per sopportare le tante pressioni den-

tro e fuori del campo: e io in questi arbitri non lo vedo».

Sono giovani, signor Menicucci. Dopo CalcioPoli...

«Sono stati subito mandati in A, lo so. Ma il discorso non può essere ridotto solo a questo. La verità è che Collina dovrebbe spiegare ai suoi arbitri che, se un giocatore osa toccarli, lo deve immediatamente espellere, altrimenti verrà fermato e, a fine stagione, verrà mandato via. Un designatore dovrebbe far capire agli arbitri che in campo devono mostrare la loro autorità, far capire ai giocatori chi comanda. E invece questo non succede, con effetti disastrosi».

Perché?

«Perché le persone che capiscono di calcio in Italia sono poche, e perché in Federazione ormai comandano solo 4 o 5 club. Con conseguenze che sono evidenti, in tutti i settori del pallone».

Menicucci, ma lei di carattere ne aveva?

«Io avevo la grinta di un toro, e con me i giocatori dovevano rigare dritto. Anche a suo tempo di pressioni ne avevamo tante: ma sapevamo farci rispettare, noi».

l.d.c.



L'arbitro Stefano Farina

In breve

Calcio/Espanyol

● **Un sepolcro per i tifosi**
Nel nuovo stadio dell'Espanyol di Barcellona ci sarà posto anche per le ceneri di 20.000 tifosi. Nell'impianto Cornellà-El Prat che sarà inaugurato in novembre, il sepolcro comune occuperà un'area di 1000 metri quadrati sistemati sotto il livello del suolo.

Calcio/Terza categoria

● «Excelsior»: mai vinto

Quelli che... non vincono mai: è l'etichetta appiccicata addosso a una squadra bolzanina di terza categoria, L'Excelsior. La squadra, nata nel 2001 su iniziativa di un centro giovanile e l'associazione La Strada-Der Weg impegnata nel recupero di giovani in difficoltà, in sei campionati ufficiali della Figc disputati, compreso quello in corso, non ha mai festeggiato una vittoria. La casella delle partite vinte è ferma sullo 0. Un solo pareggio e oltre 600 i gol subiti.

Vela/America's Cup

● «Kiwi» contro Alinghi

Un comunicato del Team New Zealand precisa che «una prima azione di giustizia è stata avviata davanti alla Corte Suprema dello Stato di New York, chiedendo danni e interessi per la rottura dell'accordo concluso al momento in cui i «kiwi» si erano impegnati per la 33/a edizione della coppa prevista nel 2009 a Valencia e che ora non avrà luogo prima del 2011».

Tennis/Dubai

● Fuori Nadal e Ferrer

Il torneo di Dubai perde anche Rafael Nadal, uscito nei quarti. Lo spagnolo è stato sconfitto in due set dallo statunitense Andy Roddick: 7-6 (7/5), 6-2 il punteggio a favore dell'americano. Assieme a Nadal saluta il torneo anche il connazionale David Ferrer, sconfitto sempre nei quarti dal connazionale Feliciano Lopez (6-4, 6-3).

MOTOGP Domenica parte la stagione con la prima gara notturna. Rossi: Yamaha migliorata

La Ducati e le altre illuminano il Qatar



Valentino Rossi

di Mario Ward

È surreale l'immagine dei riflettori che circondano il circuito di Losail. Con una sorta di boato di luce che illumina a giorno il nastro d'asfalto, adagiato tra le dune di sabbia color cammello, che attende l'anteprema mondiale del primo Gp della storia dei motori disputato di notte. Riparte la MotoGP dal Qatar e Casey Stoner, il re in carica, lancia la sfida: «I test invernali sono andati molto bene - dice l'australiano della Ducati - e la mia moto va ancora meglio di quanto faceva lo scorso anno. Quindi sono ancora più fiducioso di quanto ero la passata stagione». Valentino Rossi è seduto al suo fianco. Per

la prima volta davvero non è il favorito alla via: «Quando il mondiale parte - dice il pesarese, abbozzando un pallido sorriso - l'interesse è sempre altissimo, tutti attendono con ansia la prima gara; anche perché i test invernali sono tutta un'altra cosa... Non parto come favorito perché non me lo sono meritato lo scorso anno questo ruolo, ma adesso la mia moto è molto più competitiva. La Yamaha ha fatto un lavoro fantastico, le gomme Bridgestone vanno molto bene (anche se, pare, in prova le rivali Michelin hanno dimostrato di saper far meglio. ndr) e dobbiamo solo migliorare piccoli particolari.

Mi aspetto molti più contendenti e un campionato molto più divertente». Per ospitare la prima gara in notturna della storia del motorsport mondiale - neppure la F1 l'ha mai fatto, anche se è in programma una futura prova notturna a Singapore, la compagnia americana Musco Lighting ha realizzato l'impianto sportivo d'illuminazione più grande del mondo: copre, infatti, un'area pari a settanta campi di calcio. Utilizzando una potenza pari a ben 5,4 milioni di watt: più o meno l'energia elettrica necessaria per fornire 3000 abitazioni o, se vogliamo, per illuminare una strada che va da Doha, capitale del Qatar, fino a Mosca, in Russia.

giornale comunista

Liberaazione

Parole e Pensieri

Dall'8 marzo in edicola, raddoppia le pagine:
nuova grafica, nuovo formato, tutto a colori.

La sinistra quotidiana.



© 2008 Mauro Biliotti